

Codice DB1113

D.D. 12 giugno 2014, n. 527

OCM Vino - Misura "promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" - Approvazione del Bando di apertura dei termini di presentazione dei progetti a valere sulla annualità 2014/2015 ai sensi del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22/07/2010, del Decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/ 2014 e del Decreto dipartimentale n. 3226 del 26/05/2014.

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

Visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo; tra le cui principali misure di sostegno vi è la Misura "Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi".

Visto il Decreto Ministeriale 4123 del 22 luglio 2010 relativo a "OCM Vino – Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" – Campagne 2010-2011 e seguenti";

Considerato che tale Misura si pone come obiettivo il miglioramento della competitività dei vini di qualità dell'Ue sul mercato globale attraverso campagne informative pubblicitarie ad ampio spettro, favorendo in modo particolare le campagne promozionali collettive che creano sinergie tra soggetti e territori e le campagne promozionali a favore di microimprese, piccole e medie imprese, che hanno più bisogno del sostegno comunitario.

Preso atto che al fine di migliorare la competitività dei nostri vini sui mercati extra UE la Regione Piemonte ha attivato in modo efficace nella programmazione 2008/2013 la misura "promozione paesi terzi" passando da un contributo complessivo di euro 300.000,00 nell'annualità 2008/2009 ad un contributo di oltre euro 10.000.000,00 nell'annualità 2012/2013 e un contributo di oltre euro 8.000.000,00 nell'annualità 2013/2014 sostenendo tutte le principali denominazioni con azioni nei principali mercati importatori riuscendo anche ad incrementare le nostre esportazioni nei confronti dei competitors.

Considerato che al fine di attivare la campagna 2014/2015, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha emanato il Decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 relativo all' "Invito alla presentazione dei progetti. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22/07/2010" e relativi criteri di priorità.

Preso atto che il 26/05/2014 è stato approvato col Decreto Dipartimentale n. 3226 il quadro finanziario nazionale relativo alla Misura promozione con relativa assegnazione alla Regione Piemonte della dotazione finanziaria di euro 7.111.383,00 a sostegno dei progetti presentati sull'annualità 2014/2015.

Considerato che a seguito del suddetto Decreto dipartimentale si rende necessario, in conformità all'art. 2 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, che le Regioni adottino proprie disposizioni per emanare Bandi e possono individuare criteri selettivi diversi in base a parametri oggettivi e non discriminatori riguardanti uno o più tra i seguenti aspetti: categoria di vino da promuovere; beneficiari eleggibili alla presentazione dei programmi; paesi di destinazione; soggetti attuatori; azioni ammissibili e durata dei programma, nonché la griglia dei punteggi per la valutazione

Considerato che si ritiene opportuno utilizzare come criteri di selezione quelli definiti dal suddetto decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014, orientati a favorire le azioni promozionali collettive che creano sinergie tra soggetti e territori e le campagne promozionali a favore di microimprese, piccole e medie imprese, integrati con i criteri di selezione già approvati dalla deliberazione della

Giunta regionale n. 73-5910 del 03/06/2013 al fine di stimolare le azioni sinergiche tra soggetti e tra territori, anche attraverso la proposizione di progetti multiregionali.

Tenuto conto che l'attivazione dei progetti multiregionali, in ottemperanza all'art 6 del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e all'art. 4 del decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014, permetterà inoltre di accedere ad una riserva di cofinanziamento messa a disposizione dal Mipaaf a integrazione della dotazione assegnata alla Regione Piemonte e quindi permetterà di mobilitare una quota maggiore di risorse a favore delle aziende piemontesi.

Data la necessità di assicurare la più ampia ricaduta sul territorio si ritiene indispensabile porre dei congrui limiti all'importo massimo dei progetti presentati favorendo la proposizione di progetti promozionali maggiormente sinergici tra i soggetti.

Preso atto che il Decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 fissa dei termini inderogabili relativamente all'apertura dei bandi e alle relative istruttorie che devono terminare con comunicazione della graduatoria ammissibile a beneficiare del sostegno entro e non oltre il 18 luglio 2014.

Considerata l'eccezionalità del momento che vede da una parte la fase di transizione politica a seguito della recente consultazione elettorale e dall'altra la tempistica stabilita a livello nazionale per la gestione della Misura "promozione paesi terzi" dell'OCM Vino.

Data la necessità di rispettare i termini stabiliti dal suddetto Decreto dipartimentale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per cui risulta indifferibile l'apertura del relativo Bando si ritiene opportuno approvare con determinazione dirigenziale i criteri di selezione contenuti negli orientamenti allegati (Allegato 1) alla presente che saranno oggetto di successiva ratifica o eventuale rettifica da parte della Giunta regionale.

Ritenuto necessario avviare il procedimento per utilizzare i fondi assegnati alla Regione Piemonte a favore delle esportazioni delle aziende vitivinicole piemontesi che ammontano a oltre 7 milioni di euro nei termini inderogabili stabiliti dal Ministero delle politiche agricole col Decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 e quindi procedere all'approvazione degli orientamenti contenuti nell'Allegato 1 e all'apertura dei termini di ricevimento dei progetti a valere sull'annualità 2014/2015 secondo le disposizioni contenute nell'Allegato 2.

In applicazione dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), che prevede la pubblicazione dei provvedimenti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, il presente atto sarà pubblicato nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente" del sito ufficiale della Regione Piemonte.

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto il Decreto Ministeriale 4123 del 22 luglio 2010;

Visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 23 del 28/07/2008;

Visti gli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 165/2001.

Vista la D.G.R. n. 73-5910 del 03/06/2013.

determina

In accordo col Direttore regionale e sentita la Segretaria di Giunta:

1. di approvare per la campagna 2014/2015 il Bando di apertura dei termini di ricevimento delle domande di contributo per l'ammissione ai finanziamenti previsti sulla quota regionale dei fondi

assegnati alla misura “promozione sui mercati dei paesi terzi” nell’ambito dell’Organizzazione Comune di mercato Vitivinicolo secondo gli orientamenti contenuti nell’allegato 1 e le disposizioni contenute nell’allegato 2 da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di sottoporre non appena possibile gli orientamenti contenuti nell’allegato 1 alla ratifica o eventuale rettifica della Giunta regionale.

3. di comunicare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nei termini stabiliti dal Decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 l’elenco dei progetti presentati e di quelli ritenuti ammissibili a beneficiare degli aiuti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art.5 della legge regionale n. 22 del 12/10/2010 e in applicazione dell’articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sarà pubblicata nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile di Settore
Moreno Soster

Allegati:

1. Orientamenti;
2. Bando di apertura dei termini di ricevimento dei progetti a valere sull’annualità 2014/2015.

Allegato

ORIENTAMENTI RELATIVI AL BANDO DI APERTURA DEI TERMINI DI RICEVIMENTO DEI PROGETTI A VALERE SULLA “MISURA PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI” PER LA CAMPAGNA 2014/2015.

(Azioni ammissibili)

1. Sono ammissibili oltre alle azioni definite all’art. 11 del decreto dipartimentale del MIPAAF n. 36326 del 09/05/2014 anche gli studi di mercati nuovi, necessari all’ampliamento degli sbocchi commerciali.

(Criteri di priorità)

1. In ottemperanza del comma 8 dell’art. 2 del decreto Ministeriale n. 4123 del 22/07/2010 e dell’art. 7 del decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 i progetti sono valutati tenendo conto dei sotto indicati criteri:

A1) Progetti presentati da nuovi beneficiari. Come nuovo beneficiario si intende impresa che nella passata programmazione non abbia mai beneficiato di contributo a livello nazionale e/o regionale; nel caso di raggruppamento di imprese (costituito o costituendo), **tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari** come sopra specificato.

PUNTI 10

A2) Progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore (complessivo delle azioni), nei Paesi⁴ in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato:

PUNTI 10

A3) Progetti presentati da micro, piccole o medie imprese e/o raggruppamenti delle stesse (max 20 punti)

- Progetti presentati da micro imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite da piccole, medie e micro imprese:

PUNTI 10

- Progetti presentati da piccole o medio imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite unicamente da micro imprese:

PUNTI 20

A4) Criteri di selezione di cui all’articolo 5 comma 2 del Regolamento (CE) n.555/2008:

PUNTI 40

- La coerenza delle strategie proposte con gli obiettivi fissati e le azioni adottate, supportate da studi di mercato:

⁴ Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all’allegato D.

da 0 a 10 Punti

- Qualità delle azioni proposte, privilegiando quelle innovative:

da 0 a 10 Punti

- Impatto prevedibile della loro realizzazione in termini di sviluppo della domanda dei prodotti:

da 0 a 20 Punti

A5) Prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazioni, partecipazioni a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming.

Da 0 a 10 Punti da assegnarsi proporzionalmente all'importo di tali azioni rispetto al progetto complessivo.

A6) Progetti presentati da beneficiari che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%, in ordine decrescente di intensità % della riduzione

Contributo inferiore tra il 11 – 15% punti 5

Contributo inferiore tra il 6 – 10% punti 3

Contributo inferiore del 5% punti 1

Se l'importo del progetto eccede i limiti di spesa massima ammissibili la percentuale di contributo proposta verrà applicata al valore del limite max di spesa ammissibile.

A7) Progetti multiregionali:

Progetti multiregionali presentati da proponenti in ATI/ATS aventi aziende con sede in Regioni che hanno attivato collaborazioni con la Regione Piemonte e che hanno avuto l'approvazione da parte di tali Regioni (Regioni che al momento hanno attivato collaborazioni: Regione Liguria, Regione Valle d'Aosta):

PUNTI 15

Progetti multiregionali presentati da proponenti in ATI/ATS aventi aziende con sede in Regioni che non hanno attivato collaborazioni con la Regione Piemonte:

PUNTI 5

A8) Numero di soggetti aggregati di cui almeno tre tra microimprese, piccole imprese o medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione:

> 100 punti 15

51 – 100 punti 10;

11 – 50 punti 8;

3 – 10 punti 6;

2. Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che, in una delle due annualità precedenti, abbiano rinunciato al contributo o abbiano avuto forti riduzioni. A tal fine, Agea comunicherà a Mipaaf e Regioni un elenco delle ditte rinunciatricie nelle campagne precedenti.

(Progetti multiregionali)

1. La partecipazione finanziaria delle Regioni al progetto multiregionale deve essere congrua e rappresentare, per ciascuna regione, almeno il 5% del costo totale delle azioni del progetto, valore aumentato proporzionalmente a seconda del numero di Regioni partecipanti per consentire il raggiungimento del 25% del costo totale delle azioni del progetto
2. La partecipazione finanziaria del MIPAAF con fondi quota nazionali è determinata, sulla base dell'art. 6 del DM 4123 nella misura massima del 25% del costo totale delle azioni del progetto. Tale percentuale massima è ridotta in modo inversamente proporzionale in relazione all'ammontare delle richieste, qualora le stesse eccedano l'ammontare dei fondi disponibili;
3. Qualora i progetti multiregionali approvati comportino un impegno finanziario della "riserva" della quota nazionale inferiore rispetto all'importo di cui al precedente comma, il MIPAAF procede ad un riparto delle economie realizzatesi tra le regioni che presentano necessità nella misura promozione. L'assegnazione delle economie è subordinata alla reale e concreta presenza di domande di finanziamento per le quali la Regione o provincia autonoma abbia già esperito tutte le formalità e che le stesse siano, pertanto, istruite e finanziabili.
4. Le Regioni che non pubblichino propri Inviti possono avvalersi del presente Invito, stipulando specifica convenzione con la Regione Piemonte, per presentare progetti multiregionali.
5. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili si stabilisce una riserva di **euro 1.000.000,00** a favore dei progetti multiregionali e si determinano i seguenti scaglioni di importo di spesa massima ammissibile:
 - da 2.000.001 a 4.000.000 per progetti che devono coinvolgere obbligatoriamente 5 Regioni;
 - da 1.500.001,00 a 2.000.000 per progetti che devono coinvolgere obbligatoriamente 4 Regioni;
 - da 0 a 1.500.000,00 per progetti che coinvolgono almeno 2 Regioni,Qualora i progetti coinvolgano Regioni che nei propri bandi hanno espresso l'intenzione di non finanziare i multiregionali, tali Regioni saranno stralciate d'ufficio dal progetto e le loro aziende non saranno ammesse a beneficiare del sostegno e l'importo massimo di spesa sarà ricondotto ai suindicati scaglioni.
6. Qualora le richieste eccedessero le risorse finanziarie disponibili a riserva delle rispettive regioni coinvolte i progetti potrebbero essere rimodulati.

(Progetti regionali)

1. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili si determinano i seguenti vincoli e scaglioni di spesa massima ammissibile:
 - In conformità al decreto legislativo n. 61/2010 che riconosce ai Consorzi di Tutela autorizzati il compito di *svolgere, nei confronti degli associati, le funzioni di tutela, di promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi della relativa denominazione, nonché azioni di vigilanza da espletare prevalente*

mente alla fase del commercio, in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari e in raccordo con le regioni e province autonome, le iniziative legate ad una specifica denominazione di origine, non esclusivamente commerciali, devono essere svolte all'interno del progetto presentato dallo specifico Consorzio di Tutela; in tal caso in considerazione del fatto che il programma proposto ha ricaduta su tutti gli associati alla denominazione l'importo massimo di spesa ammissibile è di euro 6.000.000,00;

La quota di contributo utilizzabile da progetti presentati da Consorzi di tutela non può essere superiore al 60% delle risorse assegnate alla misura.

- Per beneficiario aggregato (altri consorzi, Ati, Ats, associazioni) sono ammissibili progetti aventi una spesa massima ammissibile di euro 2.000.000,00.

2. Qualora le richieste eccedessero le risorse finanziarie disponibili i progetti potrebbero essere rimodulati.

Allegato 2

Bando per la presentazione dei progetti CAMPAGNA 2014/2015 a valere sulla quota regionale dei fondi assegnati alla misura “promozione sui mercati dei paesi terzi” ai sensi del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22/07/2010 e del decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014.

Art. 1 (Norme generali)

1. Si applicano le disposizioni riportate dal decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010.
 2. Al fine di dare continuità agli orientamenti strategici regionali in merito alla promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità il presente bando è coerente con gli “Orientamenti alla campagna 2013/2014 della misura promozione paesi terzi” approvati con la Deliberazione della Giunta regionale n. 73-5910 del 03/06/2013 e gli “Orientamenti per una strategia regionale di promozione dei prodotti agroalimentari nell’ambito dell’applicazione della misura 133 del programma di sviluppo rurale 2007 – 2013” approvati con la Deliberazione della Giunta regionale n. 28-6194 del 29/07/2013 che mirano a stimolare la proposizione di campagne promozionali collettive che creino maggiori sinergie tra soggetti e tra soggetti e territori.
 3. I progetti presentati ai sensi del presente Bando sono finanziati con la quota regionale dei fondi assegnati alla misura nell’ambito del quadro finanziario relativo alla campagna 2014/2015 approvato col Decreto Dipartimentale n. 3226 del 26/05/2014.
- Fatta salva la possibilità per le Regioni e province autonome di utilizzare per le diverse misure quote di fondi differenti rispetto a quelle assegnate nel rispetto del budget complessivo assegnato alla singola Regione.
4. Per i progetti a valere sui fondi quota regionale, le Regioni adottano proprie disposizioni per emanare Bandi in conformità al comma 8 dell’art. 2 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e del decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 e possono individuare criteri selettivi diversi in base a parametri oggettivi e non discriminatori riguardanti uno o più tra i seguenti aspetti: categoria di vino da promuovere; beneficiari eleggibili alla presentazione dei programmi; paesi di destinazione; soggetti attuatori; azioni ammissibili e durata del programma, nonché la griglia dei punteggi per la valutazione.
 5. L’importo dell’aiuto a valere sui fondi comunitari è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività indicate; la residua percentuale è a carico del soggetto proponente.
 6. Sono ammissibili progetti aventi un costo complessivo minimo per paese terzo non inferiore a 100.000,00 euro per anno.

Art. 2 (Prodotti)

La promozione dovrà riguardare tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini ad indicazione geografica di cui all’allegato XI ter del regolamento nonché i vini spumante di qualità, i vini spumante aromatico di qualità, i vini senza indicazione aromatica e

con l'indicazione della varietà, secondo le disposizioni attuative dell'art. 118 septvicies del regolamento, **prodotti sul territorio regionale.**

Art. 3 (Soggetti beneficiari e requisiti)

1. Possono accedere ai fondi recati dalla misura i seguenti soggetti:
 - a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
 - b) le organizzazioni interprofessionali, riconosciute ai sensi dell'articolo regolamento (CE) n. 1234/2007, articoli 123, paragrafo 3, 125 *sexdecies*, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2, secondo comma;
 - c) i Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro associazioni e federazioni;
 - d) le organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi del decreto legislativo 102/2005;
 - e) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
 - f) soggetto pubblico con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli.
 - g) le associazioni, anche temporanee di impresa e di scopo tra i soggetti di cui alle lettere precedenti;
2. Un beneficiario con comprovata esperienza in materia di promozione dei prodotti agroalimentari può attuare direttamente le azioni qualora dimostri di possedere le necessarie capacità tecniche.
3. I progetti sono presentati per una durata massima di 1 anno.
4. Il beneficiario di cui alle lettere a), b, e c) nonché i produttori di vino di cui alla lettera e) del precedente comma 1, purché aggregati in forma associativa o in società consortile, può presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, purché le aziende partecipanti siano diverse.
5. I soggetti di cui alle lettere a), b), e c) del precedente comma 1 devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale.
6. I soggetti di cui alle lettere d) e) e g) del precedente comma 1 possono presentare progetti se procedono al confezionamento di una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o all'imbottigliamento di almeno 600.000 bottiglie ed abbiano, altresì, esportato almeno il 5% del totale prodotto.

Il soggetto pubblico promuove la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell'ambito delle Associazioni di cui alla lettera g), partecipa alla loro redazione ma non contribuisce con propri apporti finanziari e non può essere il solo beneficiario

Art. 4 (Presentazione dei progetti)

1. I progetti multiregionali di cui all'articolo 6 del DM 22 luglio 2010 sono presentati, entro il termine del giorno **lunedì 30 giugno 2014**, alla Regione Capofila individuata in

relazione alla sede legale del proponente o del capofila dell'associazione di impresa costituita all'indirizzo di seguito riportato e per conoscenza alle Regioni partecipanti.

I progetti regionali, a valere sui fondi quota regionale devono pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno **lunedì 07 luglio 2014**.

Copia della domanda e di tutta la relativa documentazione deve pervenire, sia in formato cartaceo in plico sigillato, sia in formato "pdf" non modificabile (usb, cd o dvd) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Settore programmazione e valorizzazione del Sistema agroalimentare.
Corso stati Uniti n. 21
10128 TORINO

Una copia di tutta la documentazione **esclusivamente in formato elettronico** deve invece pervenire tramite mail di posta certificata, ai seguenti indirizzi:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
saq11@pec.politicheagricole.gov.it

ed

Agea – Organismo pagatore
dpm@certificata.agea.gov.it

3. La proposta può essere presentata a mano o inviata tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata. Anche in questi ultimi casi il plico dovrà comunque pervenire alle autorità competenti a riceverlo. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

La proposta dovrà pervenire, pena l'esclusione, in un plico chiuso, timbrato e firmato dal legale rappresentante su tutti i lembi di chiusura, sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la seguente dicitura: "NON APRIRE –PROPOSTA PROGETTO PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI – REGOLAMENTO (CE) N. 1308/13 DEL CONSIGLIO – ANNUALITA' 2014/2015".

4. Nel plico devono essere inserite due buste recanti l'intestazione del mittente e contrassegnate rispettivamente dalle seguenti diciture.

Busta n. 1: scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa
Busta n. 2: proposta tecnica.

La **busta n. 1** (scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa) dovrà contenere la documentazione di cui al successivo punto , comma 1, lettera A) del presente Bando.

La **busta n. 2** (proposta tecnica) dovrà contenere gli elementi di cui al successivo punto, comma 1, lettera B), del presente Bando.

5. Il plico dovrà essere corredato da una nota contenente gli elementi identificativi del progetto (se regionale o multiregionale, l'importo totale del progetto, i Paesi in cui si

realizzeranno le azioni, le azioni che si intendono realizzare, ecc.) secondo il modello F allegato al decreto n. 36326 del 09/05/2014.

6. Il proponente dovrà, altresì, corredare la proposta, a pena di esclusione, con una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente le seguenti informazioni:

- a) Che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione ovvero
- b) Che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate nella precedente programmazione con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc).

Si precisa che non è consentito chiedere il semplice rinnovo dei progetti conclusi nella precedente programmazione.

8. Al fine di dare adeguata pubblicità ai progetti presentati ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013², gli stessi saranno pubblicati sul sito internet del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali entro il 1 settembre 2014 secondo le modalità indicati dal sopra citato Decreto.

Art. 5 (Documentazione)

1. La proposta presentata secondo le modalità di cui al precedente art. 4, è costituita dalla seguente documentazione:

A) DOCUMENTAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

- Delibera del Consiglio di Amministrazione o altro organo di gestione equivalente in originale o in copia redatta ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che autorizza il legale rappresentante, alla presentazione della proposta;
- Scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa di cui all'allegato B al decreto n. 36326 del 09/05/2014.
- Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'Amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia, da predisporre sulla base di quanto indicato nella nota dell'Organismo Pagatore AGEA Prot. n.DPMU.2013.1021 del 26 marzo 2013, pubblicata sul sito www.agea.gov.it (allegato G).
Si comunica, a riguardo, che nel campo relativo ai familiari conviventi anche il luogo, la data di nascita ed il relativo codice fiscale.
- In caso di A.T.I o altri raggruppamenti in generale, si dovrà produrre l'atto notarile, firmato da tutte le aziende componenti e/o le delibere dei relativi consigli di amministrazione di impegno a costituirsi in raggruppamento nel caso di accesso al contributo;

² "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

- Nel caso di A.T.I o A.T.S. si dovrà specificare per ciascuna azienda partecipante al raggruppamento il paese target in cui svolgeranno azioni oggetto del progetto;
- Nel caso di associazioni o Consorzi, si dovrà specificare, tramite dichiarazione del legale rappresentante, quali fra le aziende associate/consorziate usufruiranno del contributo, partecipando alla realizzazione del progetto.

B) DOCUMENTAZIONE TECNICA:

- **Domanda di partecipazione.** La domanda di partecipazione deve essere redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello Allegato A al decreto n. 36326 del 09/05/2014.

Detta documentazione contiene i principali dati relativi al beneficiario, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della o delle sue produzioni in rapporto alla o alle produzioni ed ogni altro utile elemento che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello regionale o multiregionale.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA e di qualunque onere aggiuntivo e contenere una relazione dettagliata delle attività e dei costi: tale relazione, necessaria al fine di una completa valutazione del progetto, anche sotto il profilo della economicità, deve contenere gli elementi di congruità tra azioni programmate e costi unitari previsti, che dimostrino l'ottimizzazione del rapporto qualità/prezzo e consentano una puntuale verifica tra attività programmate e attività effettivamente svolte, secondo lo schema allegato (scheda costi).

L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore al 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (azienda o, in caso di associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto), con riferimento all'ultimo bilancio approvato.

2. Le proposte non corredate delle informazioni e della documentazione descritta nel presente articolo, o corredate da documentazione non conforme o incompleta sono escluse.
3. Gli Allegati A e B dovranno essere trasmessi in originale.
4. Il Soggetto Proponente allegherà una copia cartacea della documentazione presentata e una nota di sintesi.

Art. 6 (Progetti multiregionali)

1. La partecipazione finanziaria delle Regioni al progetto multiregionale deve essere congrua e rappresentare, per ciascuna regione, almeno il 5% del costo totale delle azioni del progetto, valore aumentato proporzionalmente a seconda del numero di Regioni partecipanti per consentire il raggiungimento del 25% del costo totale delle azioni del progetto
2. La partecipazione finanziaria del MIPAAF con fondi quota nazionali è determinata, sulla base dell'art. 6 del DM 4123 nella misura massima del 25% del costo totale delle azioni del progetto. Tale percentuale massima è ridotta in modo inversamente proporzionale in relazione all'ammontare delle richieste, qualora le stesse eccedano l'ammontare dei fondi disponibili;

3. Qualora i progetti multiregionali approvati comportino un impegno finanziario della “riserva” della quota nazionale inferiore rispetto all’importo di cui al precedente comma, il MIPAAF procede ad un riparto delle economie realizzatesi **unicamente** fra le Regioni che presentino necessità nella misura promozione e che abbiano previsto nei propri inviti i progetti multi-regionali.

L’assegnazione delle economie è subordinata alla reale e concreta presenza di domande di finanziamento per le quali la Regione o provincia autonoma abbia già esperito tutte le formalità e che le stesse siano, pertanto, istruite e finanziabili.

4. Le Regioni che non pubblichino propri Inviti possono avvalersi del presente Invito, stipulando specifica convenzione con la Regione Piemonte, per presentare progetti multiregionali.
5. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili si stabilisce una riserva di **euro 1.000.000,00** a favore dei progetti multiregionali e si determinano i seguenti scaglioni di importo di spesa massima ammissibile:

da 2.000.001 a 4.000.000 per progetti che devono coinvolgere obbligatoriamente 5 Regioni;

da 1.500.001,00 a 2.000.000 per progetti che devono coinvolgere obbligatoriamente 4 Regioni;

da 0 a 1.500.000,00 per progetti che coinvolgono almeno 2 Regioni;

Qualora i progetti coinvolgano Regioni che nei propri bandi hanno espresso l’intenzione di non finanziare i multiregionali, tali Regioni saranno stralciate d’ufficio dal progetto, le loro aziende non saranno ammesse a beneficiare del sostegno e l’importo massimo di spesa sarà ricondotto ai suindicati scaglioni.

6. Qualora le richieste eccedessero le risorse finanziarie disponibili a riserva delle rispettive regioni coinvolte i progetti potrebbero essere rimodulati.

Art. 7 (Progetti regionali)

1. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili si determinano i seguenti vincoli e scaglioni di spesa massima ammissibile:
 - In conformità al decreto legislativo n. 61/2010 che riconosce ai Consorzi di Tutela autorizzati il compito di *svolgere, nei confronti degli associati, le funzioni di tutela, di promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi della relativa denominazione, nonche' azioni di vigilanza da espletare prevalentemente alla fase del commercio, in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari e in raccordo con le regioni e province autonome*, le iniziative legate ad una specifica denominazione di origine, non esclusivamente commerciali, devono essere svolte all’interno del progetto presentato dallo specifico Consorzio di Tutela; in tal caso in considerazione del fatto che il programma proposto ha ricaduta su tutti gli associati alla denominazione la spesa massima ammissibile è di euro 6.000.000,00;

La quota di contributo utilizzabile da progetti presentati da Consorzi di Tutela singoli o associati non può essere superiore al 60% delle risorse assegnate alla misura.

- Per beneficiario aggregato (consorzi, Ati, Ats, associazioni) sono ammissibili progetti aventi una spesa massima ammissibile di euro 2.000.000,00.

2. Qualora le richieste eccedessero le risorse finanziarie disponibili i progetti potrebbero essere rimodulati.

Art. 8

(Termini di presentazione e valutazione)

1. Entro il **28 luglio 2014** sono comunicati ai soggetti proponenti gli esiti definitivi dell'esame dei progetti da parte del competente Comitato di valutazione.
2. A decorrere dalla suddetta data, e non oltre il **20 settembre 2014**, i beneficiari presentano all'organismo pagatore Agea uno schema di contratto corredato della documentazione richiesta di cui all'art. 5 nonché della garanzia di buona esecuzione.
3. **10 ottobre 2014** termine ultimo entro il quale l'organismo pagatore Agea stipula con i beneficiari appositi contratti sulla base del modello allegato C al decreto n. n. 36326 del 09/05/2014.
4. Il Comitato di valutazione regionale verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti nel regolamento, nel regolamento attuativo, nel DM 22 luglio 2010 e del decreto n. 36326 del 09/05/2014 e, ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma del regolamento attuativo, ammettono modifiche al progetto presentato e ne effettua comunicazione al Ministero e ad Agea.
5. Il Comitato di valutazione regionale verifica, altresì, che il progetto contenga gli elementi richiesti all'articolo 8 del decreto ministeriale 22 luglio 2010, in particolare ai commi 1 e 2. La mancanza di tali requisiti rappresenta **causa di esclusione del progetto**.
6. In seguito alla valutazione della documentazione descritta nel precedente articolo 4, il Comitato di valutazione procede alla preselezione delle proposte ed alla assegnazione di un punteggio secondo i criteri di cui al successivo punto.
7. Il Comitato effettua la valutazione dei costi delle azioni, indicati al netto dei costi di agenzia, anche avvalendosi del confronto con i costi standard di mercato come da tabella Allegato L, per servizi omogenei. In caso di scostamenti rilevanti, il Comitato potrà richiedere all'organismo proponente dettagliata documentazione in merito ai preventivi atti a giustificarli. Laddove il Comitato non ritenga sufficienti le giustificazioni adottate considera non ammissibili le azioni proposte. **I costi delle azioni devo essere inseriti nello schema costi allegato al presente bando (schema costi)**.

Art. 9

(Criteri di priorità)

1. In ottemperanza del comma 8 dell'art. 2 del decreto Ministeriale n. 4123 del 22/07/2010 e dell'art. 7 del decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 i progetti sono valutati tenendo conto dei sotto indicati criteri:

A1) Progetti presentati da nuovi beneficiari. Come nuovo beneficiario si intende impresa che nella passata programmazione non abbia mai beneficiato di contributo a livello nazionale e/o regionale; nel caso di raggruppamento di imprese (costituito o costituendo), **tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari** come sopra specificato. PUNTI 10

A2) Progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore (complessivo delle azioni), nei Paesi⁴ in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato: PUNTI 10

A3) Progetti presentati da micro, piccole o medie imprese e/o raggruppamenti delle stesse (max 20 punti)

- Progetti presentati da micro imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite da piccole, medie e micro imprese: PUNTI 10

- Progetti presentati da piccole o medio imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite unicamente da micro imprese: PUNTI 20

A4) Criteri di selezione di cui all'articolo 5 comma 2 del Regolamento (CE) n.555/2008: PUNTI 40

- La coerenza delle strategie proposte con gli obiettivi fissati e le azioni adottate, supportate da studi di mercato: da 0 a 10 Punti
- Qualità delle azioni proposte, privilegiando quelle innovative: da 0 a 10 Punti (10 punti proposta Cinema)
- Impatto prevedibile della loro realizzazione in termini di sviluppo della domanda dei prodotti: da 0 a 20 Punti

A5) Prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazioni, partecipazioni a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming.

Da 0 a 10 Punti da assegnarsi proporzionalmente all'importo di tali azioni rispetto al progetto complessivo.

A6) Progetti presentati da beneficiari che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%, in ordine decrescente di intensità % della riduzione

Contributo inferiore tra il 11 – 15% punti 5

Contributo inferiore tra il 6 – 10% punti 3

Contributo inferiore del 5% punti 1

Se l'importo del progetto eccede i limiti di spesa massima ammissibili la percentuale di contributo proposta verrà applicata al valore del limite max di spesa ammissibile.

⁴ Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D.

A7) Progetti multiregionali:

Progetti multiregionali presentati da proponenti in ATI/ATS aventi aziende con sede in Regioni che hanno attivato collaborazioni con la Regione Piemonte e che hanno avuto l'approvazione da parte di tali Regioni (Regioni che al momento hanno attivato collaborazioni: Regione Liguria, Regione Valle d'Aosta): PUNTI 15

Progetti multiregionali presentati da proponenti in ATI/ATS aventi aziende con sede in Regioni che non hanno attivato collaborazioni con la Regione Piemonte: PUNTI 5

A8) Numero di soggetti aggregati di cui almeno tre tra microimprese, piccole imprese o medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione:

- > 100 punti 15
- 51 – 100 punti 10;
- 11 – 50 punti 8;
- 3 – 10 punti 6;

2. Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che, in una delle due annualità precedenti, abbiano rinunciato al contributo o abbiano avuto forti riduzioni. A tal fine, Agea comunicherà a Mipaaf e Regioni un elenco delle ditte rinunciarie nelle campagne precedenti.

Art.10 (Modifiche ai progetti)

1. Fermo restando l'importo totale massimo del progetto, **che non può in nessun caso essere incrementato**, sono ammesse modifiche ai sensi dell'art 4 del reg. 555/08 solo in caso di:

a) modifiche minori che attengono a modalità di realizzazione di una medesima azione. Ad esempio, cambio di fiera all'interno di un medesimo Paese Terzo (Shanghai invece di Pechino, Boston invece di New York ma non Pechino invece di Boston), cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso (non grembiolini ma cappellini) ecc.

b) modifiche che comportano una variazione di spesa entro il 20% dell'azione cui si riferisce.

In entrambi i casi a) e b) sopra riportati è richiesta una comunicazione di modifica da inviare, trimestralmente (e, in ogni caso, non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica), all'autorità competente alla valutazione dei progetti, all'Agea e, per conoscenza, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali esclusivamente alla casella di posta certificata saq11@pec.politicheagricole.gov.it, senza altro indirizzo in conoscenza e con il titolo della mail recante "RICHIESTA VARIANTE MULTIREGIONALE/REGIONALE OCM VINO PROMOZIONE – contr. N.....pos...."

c) Modifiche che comportano una rimodulazione della spesa superiore al 20% dell'azione cui si riferisce e che non mutino la strategia globale del progetto.

d) Modifiche che riguardano azioni e/o Paesi inseriti nel progetto approvato.

Nel caso di rimodulazioni come da lettera c) e d) sopra riportati è richiesta la preventiva approvazione dell'autorità competente che ha approvato il progetto originario Regione Piemonte).

Le modifiche devono essere debitamente motivate e, comunque, non riguardano la strategia complessiva del progetto. Esse dovranno essere presentate secondo il modello di cui al Allegato E.

Le stesse sono esaminate ai sensi dell'art.8 comma 7 del DM 22 luglio e **devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione.**

Rientrano nei casi precedenti anche i casi di forza maggiore di cui alla normativa comunitaria.

2. Qualora, in esito ai controlli eseguiti, il contributo eleggibile risultasse inferiore all'anticipo percepito, il beneficiario dovrà restituire la somma percepita in eccesso maggiorata degli interessi legali calcolati a partire dalla data del pagamento. Tuttavia se il contributo eleggibile dovesse risultare inferiore al 70% dell'anticipo percepito, il beneficiario dovrà ulteriormente versare, a titolo di penalità, una somma, calcolata sull'ammontare della garanzia di buona esecuzione, corrispondente alla percentuale di contributo non eleggibile, come specificato all'art. 4 del contratto tipo allegato C.

Art.11

(Elenco dei Paesi e delle macro aree)

1. Ai fini di una coerente attuazione della misura sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese. L'elenco dei singoli Paesi e delle aree equiparabili sono riportate nell'allegato D del decreto n. 36326 del 09/05/2014, che potrà essere integrato con successivo decreto dirigenziale.

Art. 12

(Materiale informativo)

1. Al fine di ottenere il preventivo nullaosta alla divulgazione dei messaggi promozionali e/o informativi, i beneficiari proponenti che abbiano conseguito l'approvazione finale del programma da parte dell'autorità competente, dovranno inoltrare il materiale informativo e promozionale al seguente indirizzo internet:

<http://mipaaf.sian.it/promoPubb>

2. Il proponente dovrà provvedere alla propria registrazione nel portale, seguendo le istruzioni del sito (opzione help) ed inserendo la propria partita Iva/codice fiscale ed una password di minimo 8 caratteri, un punto e un numero.
3. Il Ministero invierà le proprie determinazioni in merito al rilascio o meno del nulla osta al richiedente, all'Organismo pagatore Agea e all'eventuale Regione di competenza, al fine di consentire allo stesso l'espletamento delle attività di competenza ai fini della verifica della eleggibilità della relativa spesa.

Art. 13

(Identificazione delle azioni ammissibili)

1. Ai fini di una corretta redazione di un progetto si riporta, di seguito, l'articolazione delle azioni di cui all'articolo 7 del DM 22 luglio 2010 e all'art. 103 septdecies del

Regolamento CE n. 491/2009 citati in premessa. Sono, comunque, **escluse** le iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto:

- a) Promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente e delle disposizioni attuative del Regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione. Rientrano in tale categoria:
 - pubblicità e azioni di comunicazione;
 - azioni di pubbliche relazioni;
 - produzione di materiale informativo;
 - annunci di prodotto, POS, house organ;
 - degustazione e presentazione del prodotto, materiali da banco e da esposizione;
- b) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- c) campagne di informazione e promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei paesi terzi, HORECA ecc); rientrano in tale categoria:
 - degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;
 - promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati;
 - Expertise consulenza di marketing.
- d) altri strumenti di comunicazione:
 - creazione siti internet, nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni, o in lingua inglese, in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso
 - realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo
 - incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti; (“incoming”). L'azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui alle lettere a), b) e c) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.
- e) studi di nuovi mercati, necessari per l'espansione degli sbocchi di mercato,

Art. 14

(Categorie di spese e loro eleggibilità)

1. Non sono rendicontabili le spese realizzate prima della stipula del contratto e, comunque prima dell'inizio dell'esercizio finanziario relativo (16 ottobre), o successivamente alla data della sua naturale scadenza.

2. Spese in capo al Proponente

In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono eleggibili ai sensi dell'articolo 13 del Reg. 1290/2005. Tuttavia sono consentite, nel limite massimo del 4% dei costi effettivi, le spese strettamente connesse alla gestione del progetto, comprensive delle spese di monitoraggio.

Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili dietro presentazione di fattura o altro documento giustificativo.

Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la realizzazione del progetto, nonché le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda

i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.

3. Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta e deve:

- Essere usato in specifiche azioni di degustazione
- Essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione
- Essere utilizzato anche in un evento promozionale realizzato da un terzo

Il valore del prodotto viene calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina cui sono aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

4. Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati:

Sono eleggibili le seguenti categorie di spesa:

- Creazione grafica e progettazione (ammesse, in caso di progetti pluriennali, solo il primo anno di presentazione del progetto, salvo eventuali differenti necessità da indicare dettagliatamente nel progetto)
- Traduzione
- Produzione

5. Expertise consulenza di marketing:

- Consulenza di marketing, pre-test di validazione di nuovi prodotti, focus group, panel. Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del valore del totale del programma.

6. Incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti:

- Mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita al costo effettivo
Pernottamento max 120€ per pax/notte e pasti max 80,00€ per pax/giorno
- Inviti a giornalisti e clienti.

Limitatamente al periodo di realizzazione dell'Expo Milano 2015 sono ammesse a contributo nella sub-azione "Incoming" le spese di viaggio e soggiorno sostenute per invitare operatori, giornalisti, etc. esteri al proprio spazio espositivo presso la suddetta manifestazione.

7. Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale:

- Quota partecipazione
- Costo inserzione cataloghi
- Affitto e allestimento spazio espositivo
- Hostess
- Viaggi per personale aziendale (in classe economy)
- Vitto e alloggio
- Affitto materiale di supporto
- Prodotto
- Costi organizzativi di promozione dell'evento

- Costi Spedizione materiale promo pubblicitario e prodotto
- Partecipazione ad eventi di terzi

8. Promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati:

- Pubblicità e pubblicità delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli...)
- Prodotto
- Testate di gondola
- Referenziamento prodotti
- Materiale promozionale di vendita,
- Opuscoli, gadgets
- Collarini illustrativi
- bottiglie, manifesti, espositori, borse, beccucci, portachiavi, ...
- degustazioni In-store
- Costi di promozione dell'evento

Nel caso particolare di Paesi con monopolio statale o equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile.

9. Pubblicità e azioni di comunicazione:

- Pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, professionisti, specializzata...)
- Articoli pubbliredazionali
- Inserimento nel catalogo di un distributore o importatore
- Spot radio e TV
- Azioni di "Product placament"
- Annunci pubblicitari su internet
- Comunicati stampa

10. Azioni di pubbliche relazioni:

Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del valore del totale del programma.

- Acquisto liste di indirizzi
- Consulenza, fornitori di animazione per gli eventi: da realizzare attraverso la stipula di un contratto che specifichi attività e carico di lavoro
- Costi organizzazione Incontri btb comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati
- Viaggi, vitto, alloggio per Pr manager e/o "Brand ambassador" incaricato dal beneficiario

Il costo delle attività suindicate deve essere coerente con i normali valori di mercato.

11. Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner:

- Campagna di informazione / pubblicità
- Prodotto
- Informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure
- Attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie etc
- Catering o ristorazione
- Affitto della sala o del sito
- Hostess
- Costi di promozione dell'evento

12. Mandatari, consulenti, prestatori di servizi.

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività relative al suo programma.

Le spese per tale mandato sono ammesse nel limite massimo del 10% del totale del costo delle azioni del progetto. Le stesse spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa. Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione delle azioni proposte, purché maturate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

13. Studi di nuovi mercati, necessari per l'espansione degli sbocchi di mercato;

Le spese sono ammesse nel limite massimo del 5% del totale del costo delle azioni del progetto.

Per i progetti presentati da Consorzi di Tutela le spese sono ammesse nel limite massimo del 20% del totale del costo delle azioni del progetto e gli studi devono essere finalizzati alla valutazione del trend delle vendite e dei consumi dei vini a denominazione di origine piemontesi nei mercati oggetto di promozione;

Tali risultati dovranno essere messi a disposizione della Regione Piemonte.

Art. 15

(Stipula del contratto e controlli)

1. I contratti, redatti secondo l'apposito schema di contratto-tipo, di cui all'allegato C al decreto n. n. 36326 del 09/05/2014, saranno stipulati tra l'Organismo Pagatore AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – quale Organismo pagatore – ed i beneficiari entro il giorno **10 ottobre 2014**.
2. L'elenco dei contratti è reso pubblico ai sensi della normativa vigente entro un massimo di 90 giorni dalla stipula.
3. Le diverse fasi di attuazione del progetto sono sottoposte ad un costante monitoraggio, mediante controlli contabili e controlli tecnici (in itinere ed ex post) effettuati da Organismo Pagatore AGEA. I risultati saranno comunicati da AGEA alle autorità competenti entro e non oltre 90 giorni dalla chiusura del procedimento.

Art. 16

(Erogazione del finanziamento)

1. Ai fini dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese connesse al progetto devono risultare da apposita contabilità analitica, e dai movimenti registrati su un apposito conto corrente bancario, appositamente acceso, intestato all'Organismo proponente, del quale dovrà essere trasmesso estratto mensile all'Organismo Pagatore AGEA.
2. Concluse le iniziative previste dal contratto, l'Organismo proponente presenta all'Organismo Pagatore AGEA la relazione annuale a corredo dell'istanza di pagamento

e della documentazione delle spese sostenute. La relazione deve contenere, tra l' altro, le seguenti informazioni:

- Il numero di eventi organizzati (degustazioni, cene, promozione GDO etc)
- Il numero di professionisti, esperti, giornalisti raggiunti con gli eventi organizzati;
- Il numero di articoli pubblicati da giornalisti in caso di realizzazione dell'azione di incoming;
- Il numero di contratti eventualmente stipulati a seguito dell'organizzazione degli eventi.
- Trascorsi 6 mesi dalla realizzazione delle attività promozionali il beneficiario presenta una seconda relazione contenente:
 - Il valore ed il volume dell'export del prodotto di cui si è fatta promozione ed il trend dei consumi nel paese terzo in cui si è fatta promozione;

Le relazioni di cui sopra sono necessarie al fine di valutare l'eventuale concessione di ulteriori contributi alla promozione per il beneficiario negli anni successivi sia in caso di progetti pluriennali che di rinnovo di precedenti progetti che di presentazione di un nuovo progetto. La mancanza delle relazioni e/o una relazione non contenente elementi sufficienti a valutare positivamente l'azione di promozione effettuata determina la decisione di non procedere all'erogazione di ulteriori contributi in favore del beneficiario.

3. Copia delle relazioni di cui al punto precedente deve essere inviata anche agli uffici responsabili della Regione Piemonte che hanno approvato il progetto. Analogamente, AGEA provvederà a mettere a disposizione della Regione Piemonte i dati consuntivi relativi ai progetti rendicontati e liquidati.
4. Le spese sostenute per la realizzazione delle azioni dovranno essere indicate al netto dell'IVA e di qualunque altro contributo imposta o tassa, non essendo previsti rimborsi per tali oneri con eccezione dei versamenti per oneri sociali.
5. Per quanto non espressamente specificato nel presente decreto bisognerà far riferimento al disposto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Art. 17 **(Pubblicazione e informazioni)**

1. Eventuali richieste di chiarimenti e/o di informazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica: pqa7@mpaaf.gov.it.

Oppure al settore della Regione Piemonte competente:

Settore programmazione e valorizzazione del Sistema agroalimentare

Al seguente indirizzo di posta elettronica:

daniela.scarzello@regione.piemonte.it.

Allegati:

Allegati scaricabili dal sito internet regionale: <http://www.regione.piemonte.it/agri/>